



# GTI

## Monitoraggio media del 02/11/2021

---

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## GTI

02/11/2021 Il Mattino di Padova «Folla per Giotto e una sola cassa: tutti in coda»	4
02/11/2021 Il Mattino di Padova Colasio: «Numeri da record e la struttura è rinforzata»	5

**GTI**

**2 articoli**

Graziani, Guide Gti Veneto: «Organizzazione che presenta criticità». Ma per altri ha funzionato. Strukul: «Tutto perfetto» boom di visitatori nel weekend dei santi

## «Folla per Giotto e una sola cassa: tutti in coda»

elvira scigliano

«Fuori una lunga coda di turisti, dentro appena una cassa aperta per due siti: i Musei Eremitani e la Cappella degli Scrovegni. Questa organizzazione non funziona». Ad accusare la gestione è Silvia Graziani, guida turistica padovana e referente per **Gti Veneto (Guide turistiche italiane)**, che nella nostra regione contano 140 guide su 600). «È da tempo che rileviamo delle criticità», spiega Graziani, «che sono tanto più gravi perché oggi siamo un sito Unesco». E via con la lista di cose che, a detta di Graziani, sono problematiche: «Durante il lungo weekend dei Santi le falle organizzative sono state molto gravi: il personale, per lo più volontario, non era sufficiente; i prenotati per la Cappella hanno rischiato di perdere il loro turno, costretti a mettersi in coda come gli altri; ieri, malgrado fosse un giorno di festa, gli Eremitani erano chiusi perché lunedì». I visitatori sono stati tolleranti, hanno accettato pazienti le file, compresa quella per le verifiche del Green pass, ma le guide attaccano: «Prima che iniziassero i lavori di Piazzale Boschetti avevamo uno spazio per caricare e scaricare i grandi gruppi turistici che raggiungevano la città in pullman. Adesso, ufficiosamente, gli uffici Comunali ci hanno indicato Largo Meneghetti, ma non è una postazione ufficiale e il risultato è che finiamo per intralciare il traffico. Inoltre i diversi gestori del ciclo del Trecento - Comune, Diocesi e Basilica - ci obbligano a destreggiarci tra orari e modalità di accesso molto diverse: creare un percorso mirato diventa un'impresa epica. Da ultimo il punto forse più importante: palazzo della Ragione - inserito nel percorso Urbs Picta - è ancora abbondantemente utilizzato per eventi istituzionali, a discapito dei turisti». Il risultato finale, secondo le guide, è che in città manca la comunicazione tra i gestori delle meraviglie Unesco e il mondo del turismo. «Quando abbiamo fatto presente agli uffici comunali la mancanza di comunicazioni ufficiali, ci hanno risposto che aggiornano Facebook. È evidente manchino organizzazione e gestione. Serve con urgenza il concorso internazionale per la gestione dei Musei Civici. Non ci si può fare pregio di essere patrimonio Unesco senza essere all'altezza del riconoscimento e delle aspettative di chi viene in visita». Ma la situazione di criticità lamentata dalle guide non è unanime. Ci sono molti visitatori che hanno lasciato commenti di grande soddisfazione. Domenica in coda ai Musei c'era anche lo scrittore Matteo Strukul, che, appunto, non ha registrato difficoltà: «Ho visitato la mostra "A riveder le stelle" - riferisce - ospitata ai Musei Eremitani e tutto filava perfettamente: un'organizzazione asburgica, senza ritardi e senza code. A me è sembrato tutto perfettamente sotto controllo, all'altezza dell'Unesco e dei grandi numeri che stiamo registrando». --elvira scigliano

L'assessore alla Cultura ammette qualche ritardo «Il Palazzo della Ragione deve essere aperto  
Mi sto battendo per questo» L'INTERVISTA

## **Colasio: «Numeri da record e la struttura è rinforzata»**

E.SCI.

Assessore Andrea Colasio, le **Guide turistiche italiane** dicono che l'organizzazione dei siti Unesco è un colabrodo. Cosa sta succedendo? «I Musei Civici Eremitani stanno facendo numeri record, siamo passati da 300 a mille persone al giorno e la Cappella è sempre al completo. La struttura è stata rafforzata con una persona in più che controlla solo i Green pass. Io stesso ieri mattina ero lì ed è andato tutto benissimo». I pullman turistici non hanno spazio. Come si fa?«Piazzale Boschetti doveva essere pronto quest'estate, ci sono stati ritardi che si riverberano anche sul turismo. Farò le dovute pressioni, ma questo non scalfisce l'entusiasmo del pubblico». Invece le guide accusano il Comune di non essere all'altezza dell'Unesco.«Vediamo i fatti. Il biglietto unico: finora tutti chiacchieroni, noi l'abbiamo lanciato il giorno dopo la nomina».Ma che il Palazzo della Ragione sia spesso off limits ai turisti per eventi istituzionali è vero? «Per questo sono al fianco delle guide. Vorrei però ricordare che ho rotto con due sindaci - Zanonato e Rossi - sostenendo che Palazzo della Ragione deve essere sito turistico di sé stesso e non luogo di cene e banchetti. Mi sto battendo dentro la mia stessa amministrazione per un uso più ragionevole del palazzo. Vorrei tuttavia sottolineare che da 40 mila visitatori siamo arrivati a 150 mila: ancora numeri record. Adesso abbiamo siti magici che devono essere protetti e valorizzati culturalmente».Gli altri gestori Urbs Picta non sembrano al passo del Comune. «La Basilica è sempre aperta, l'Accademia l'abbiamo sovvenzionata, con la Diocesi dobbiamo discutere. Non dimentichiamo che siamo sito Unesco da luglio. Le ultime due settimane, con l'apertura Covid, siamo tornati ai numeri del 2019, aumentando le presenze del 70%. Non mi sembra poco».Infine le guide riaccendono l'annosa questione del direttore del museo. Cosa ne pensa? «Non so più quante volte dovrò ripeterlo: sono pronto a fare dieci concorsi, ma serve la copertura finanziaria. Detto questo, la storia va raccontata tutta: quando ero assessore alla cultura con la Giunta Zanonato, nel 2009, avevo ben cinque dirigenti; nel 2014 erano diventati due, poi è arrivato Bitonci e ha creato una gigantesca anomalia unificando settori e riducendo ad uno il dirigente della cultura. Con Giordani abbiamo ripristinato un dirigente, ma per fare di più serve copertura finanziaria. Le funzioni dirigenziali sono svolte dalle quattro conservatrici - e sono tutte donne - che fanno un lavoro straordinario. Dobbiamo ringraziare il personale per l'impegno, ma se non ci sono alcuni ruoli importanti è perché qualcuno li ha "ammazzati". Sto facendo carte false per ripristinarli perché qui parliamo di sistemi complessi che hanno bisogno di molte competenze». --E.SCI.